



Città di Gorgonzola

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Variante n. 2 al Piano delle
Regole e al Piano dei Servizi
del vigente Piano di Governo
del Territorio (P.G.T.) e
correzioni di errori materiali

aprile 2014

Adozione DCC __ del _____ 2014

Approvazione
DCC __ del _____ 2014



SINDACO ANGELO STUCCHI

LEONI ALBERTO

VICESINDACO

Deleghe: Politica economica e finanziaria, programmazione e bilancio, patrimonio, organizzazione e innovazione tecnologica, servizi demografici.

BALCONI GIOVANNI ALBERTO MARIA

ASSESSORE

Deleghe: Programmazione e sviluppo del territorio, politiche ambientali, politiche attive del lavoro, commercio.

PAOLINI SARA

ASSESSORE

Deleghe: Opere pubbliche, viabilità, mobilità, Verde pubblico, politiche energetiche, politiche per la casa.

BASILE NICOLA

ASSESSORE

Deleghe: Processi partecipativi, promozione attività culturali, turistiche e marketing territoriale, promozione delle attività sportive, giovanili, associazionismo e volontariato, rapporti con le città gemellate, rapporti quartiere, progetti in materia di pace e cooperazione internazionale

dott. arch. Lorenzo Sparago

Dirigente del settore Gestione e Pianificazione del Territorio -
progettista incaricato



Piano dei Servizi - Relazione:

Premessa

La variante riguarda un cambiamento di classificazione di una fascia di area agricola (zone F1 e F2) per la successiva realizzazione della seguente opera pubblica: pista ciclabile Gorgonzola - Melzo.

E' bene rilevare che l'Art. 7 (Progetti non conformi agli strumenti di pianificazione comunale con LEGGE REGIONALE N. 3, 4 marzo 2009 Norme regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità)così prevede:

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 9, comma 15, della l.r. 12/2005, in tutti i casi nei quali l'opera pubblica o di pubblica utilità da realizzare non risulti conforme alle previsioni degli strumenti di pianificazione comunale, in quanto non prevista, la variante agli strumenti stessi può essere apportata con le procedure ordinarie o con le procedure di cui all'articolo 10, comma 1, del TUE.

Così invece recita l'Art. 10. Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002):

1. Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. (L)

2. Il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti.

Si precisa che le procedure previste di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, non vengono contemplate in Regione Lombardia ai sensi dell'Art. 7 (Progetti non



conformi agli strumenti di pianificazione comunale) della LEGGE REGIONALE N. 3, 4 marzo 2009 "Norme regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità" e pertanto è necessario procedere con variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, con il quale è stato emanato il testo unico sull'espropriazione per pubblica utilità, ha interamente sostituito la disciplina del regime vincolistico collegato alle procedure espropriative, disponendo all'articolo 8 che " Il decreto di esproprio può essere emanato qualora: ... a) l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale, o in un atto di natura ed efficacia equivalente, e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio".

Si inserisce, pertanto, il momento della pianificazione urbanistica con riguardo all'imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione per pubblica utilità dell'aria nell'ambito del procedimento espropriativo.

Il successivo articolo 9 (modificato dall'articolo 1 del D.L.vo 27 dicembre 2002, n. 302) ha disciplinato il procedimento di imposizione del vincolo predetto, disponendo che "1. un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un opera pubblica o di pubblica utilità".

Il vincolo preordinato all'esproprio ha la durata di cinque anni.

Entro tale termine, può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Se non è tempestivamente dichiarata la pubblica utilità dell'opera, il vincolo preordinato all'esproprio decade e trova applicazione la disciplina dettata dall'articolo 9 del testo unico in materia edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

Il vincolo preordinato all'esproprio, dopo la sua decadenza, può essere motivatamente reiterato, con la rinnovazione dei procedimenti previsti al comma 1 e tenendo conto delle esigenze di soddisfacimento degli standard.

Il vigente Piani dei Servizi viene integrato con l'inserimento al paragrafo 5.2 POLITICHE INFRASTRUTTURALI del seguente punto n. 3, rappresentato dalla Relazione tecnico illustrativa del progetto di pista ciclabile Gorgonzola-Melzo redatto dal Settore OOPP.



5.2.3 PISTA CICLABILE GORGONZOLA-MELZO

1. PREMESSA

Il presente paragrafo descrive le opere sviluppate nel progetto preliminare delle piste ciclabili previste nel Comune di Gorgonzola a partire dallo svincolo di interconnessione tra le tratte autostradali denominata "TEEM" ed il Naviglio della Martesana.

Le informazioni raccolte hanno consentito di ottimizzare ulteriormente il tracciato delle piste ciclabili, al fine di salvaguardare opere idrauliche esistenti (come fossi e manufatti), confini di proprietà e comunque nel rispetto degli elementi vegetali ed arborei preesistenti (filari, alberi, etc).

Le specifiche tecniche di seguito riportate costituiscono un riferimento per le diverse fasi di progettazione dell'opera pubblica pertanto le stesse potranno variare in ragione del grado di approfondimento raggiunto e in conformità alla vigente normativa in materia di LLPP.

Le aree necessarie per la realizzazione della PISTA CICLABILE GORGONZOLA-MELZO sono identificate nelle tavole del PDS e PDR e su di esse opera il vincolo preordinato all'esproprio.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il progetto della pista ciclabile è redatto con riferimento alla classificazione delle piste ciclabili secondo il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 30 Novembre 1999 n° 557 ove applicabile ed in conformità con il D.P.R. 16/12/92 n° 495 e D.Lgs 30 Aprile 1992 n. 28 5.

3. DESCRIZIONE DEI TRACCIATI E CARATTERISTICHE DI PROGETTO

Il progetto della pista ciclabile prevede la realizzazione di percorsi ciclabili, in parte configurabili come piste ciclabili in sede propria ai sensi del D.M. 30/11/1999.

Per tutti i tratti in cui si articolano i percorsi ciclabili i parametri plano-altimetrici sono conformi alle prescrizioni contenute nel D.M. 30/11/1999 n° 557.



Il percorso in progetto ha origine da un percorso ciclopedonale esistente in affiancamento alla Via per Melzo e dopo un primo tratto dove corre parallelamente alla suddetta, si sviluppa nelle aree agricole (adiacenti alla Strada Padana Superiore SS11) fino a raggiungere Cascina Mirabello dove è previsto un sottopassaggio ciclo - pedonale che consente alla pista di connettersi al tracciato esistente in fregio al nuovo centro sportivo comunale e raggiungere l'alzaia del Naviglio.

E' previsto altresì il collegamento della strada sterrata di accesso alla cascina Vecchia ed il sottopassaggio già esistente dell'alzaia del Naviglio (per circa 200 m).

Per quanto riguarda gli incroci sono previsti un rialzo dell'intersezione della via per Melzo con la via Parini (in cui è previsto anche un breve ricoprimento della Roggia Bescapera) ed un attraversamento ciclo pedonale lungo la via per Melzo come da progetto, nel punto in cui la pista passa dal lato sinistro a quello destro superando sempre la roggia Bescapera.

La pista misura complessivamente circa 2.295 m.

Altimetricamente i tracciati sono formati da più livellette che seguono quanto più possibile l'andamento del terreno per mantenere il più possibile aderente il tracciato al piano campagna e limitare di conseguenza gli apporti di materiale.

Le livellette hanno una pendenza massima del 5% sul tratto GH, minore di quella prescritta dalla normativa (P= 5,00%).

Le pendenze medie per tutto il tracciato oscillano tra lo 1% e lo 5%.

4. CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA SEZIONE TRASVERSALE

L'itinerario in oggetto è assimilabile alla tipologia "ciclabili" in sede propria secondo le seguenti caratteristiche :

- larghezza carreggiata unica: 2,50 m
- larghezza arginello (su un lato): 1,00 m
- Pendenza trasversale monofalda 2 %.
- Raggio di curvatura minimo 5,00 m
- pendenza scarpate 7/4



La pendenza trasversale della pista prevista al 2% è ampiamente sufficiente per consentire il giusto deflusso delle acque meteoriche verso l'esterno.

Per quanto attiene la pendenza trasversale a seconda delle esigenze di tratto si individuano due tipologie di sezione:

- monofalda con pendenza del 2%
- doppia falda con pendenza del 2%

L'applicazione di una tipologia rispetto all'altra risponde a criteri di ottimizzazione di progetto, che tengono conto della configurazione plano-altimetrica dello stato di fatto in cui si inseriscono i tracciati di progetto. Nel particolare, la sezione monofalda trova applicazione nelle situazioni in cui sono presenti vincoli su un lato, quali per esempio la recinzione di delimitazione del sedime RFI, oppure ove si è ritenuto opportuno conservare la pendenza naturale del sottofondo di posa esistente tra i coli esistenti.

5. CORPO STRADALE

La finitura superficiale in conglomerato bituminoso estesa a tutti i percorsi sviluppati nel presente progetto preliminare per garantire le finalità di garantire condizioni di comfort di percorrenza ai ciclisti.

E' prevista la seguente tipologia di pacchetto dedicato alla pista ciclabile in sede propria.

PISTA CICLABILE

- Scotico (cm 20);
- Rilevato (var.);
- Strato in misto granulare (cm 30)
- Strato di collegamento in conglomerato bituminoso (cm 5);
- Tappeto d'usura in conglomerato bituminoso (cm 3).

Gli assi si sviluppano costantemente sul piano di campagna.



Il piano di posa del rilevato dovrà essere preparato mediante scotico per una profondità di cm 20 su tutta la sede dei nuovi percorsi.

Le scarpate sono previste con pendenza 4 su 7 laddove presenti.

6. INTERFERENZE CON IL RETICOLO IDRAULICO

Nell'ambito del progetto è stato definito l'assetto della rete idrografica nei tratti interessati dall'interferenza con il tracciato delle nuove infrastrutture. I due ambiti principali di intervento hanno previsto l'analisi:

- degli attraversamenti del tracciato da parte dei canali interferenti, analizzandone le caratteristiche funzionali (funzione irrigua o promiscua) e geometriche, nonché studiandone l'assetto ottimale di progetto sulla base dei rilievi celerimetrici eseguiti ad hoc;
- dei nuovi tracciati da prevedere per i canali sottoposti a necessaria deviazione, ottimizzando i percorsi per garantire la funzionalità dei canali stessi.

I vincoli posti alla base della valutazione dell'assetto di progetto risiedono sostanzialmente:

1. nella garanzia del diritto irriguo dei proprietari degli fondi latitanti il tracciato della pista ciclabile;
2. nel rispetto della massima funzionalità possibile per quanto riguarda i canali promiscui per i quali la funzione di bonifica risulta fondamentale per lo scolo delle acque dei comprensori attraversati.

Per quanto riguarda i criteri posti alla base della scelta delle sezioni da assegnare ai manufatti di attraversamento, si è proceduto in base a precisi vincoli che tenessero conto delle disposizioni normative e delle caratteristiche geometriche e funzionali dei canali.

L'insieme dei manufatti di attraversamento oggetto della presente progettazione è suddivisibile nella seguente categoria:

1. tombini di nuova realizzazione.



Fermo restando che le Norme di polizia idraulica dei due Comuni non contengono alcuna disposizione in merito al dimensionamento dei manufatti di attraversamento, si è ritenuto opportuno applicare il criterio generale contenuto nell'allegato B della "Deliberazione Giunta Regionale 25 Gennaio 2002 n° 7/7868 Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art.3 comma 114 della l.r. 1/2000 - Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica":

".....In ogni caso i manufatti di attraversamento comunque non dovranno:

- a) restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso;
- b) avere l'intradosso a quota inferiore al piano campagna;
- c) comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo".

Non si è ritenuto opportuno applicare ulteriori criteri vincolanti basati su considerazioni di ordine

idrologico-idraulico a causa di:

- modesta importanza dei corsi d'acqua ai fini della bonifica, caratterizzati per lo più da funzioni di scolo locale;
- assenza di segnalazione di evidenze di allagamenti storici da parte del Consorzio Villoresi e nella cartografia allegata alla perimetrazione del reticolo minore;
- garanzia che l'applicazione del criterio di cui al capo b) sopra riportato consente il deflusso libero, evitando il regime in pressione.

I manufatti di attraversamento sono previsti con un determinato affondamento rispetto al fondo del canale afferente; il valore di affondamento fissato (10% del diametro della condotta) garantisce l'ottimizzazione del profilo di fondo.

Il canale afferente l'attraversamento, nella sua porzione di imbocco e nella sua porzione di sbocco, avrà le sponde rivestite in calcestruzzo armato (spess. 15 cm) con rete elettrosaldata di estesa minima particolari, quali la necessità di proteggere tratti



in curva, per le quali l'estensione del rivestimento viene definita caso per caso.

Si segnala che, nell'ambito della Convenzione stipulata tra TEEM e Consorzio Est Ticino Villoresi, le scelte progettuali specifiche adottate sono state sottoposte ai tecnici del Consorzio stesso che hanno già fornito parere positivo in merito (per il comune di Melzo).

Complessivamente la risoluzione delle interferenze idrauliche è stata realizzata mediante l'impiego di tombini circolari prefabbricati, i cui parametri di resistenza caratteristica sono stati dimensionati tenendo conto del calcolo strutturale carichi di 2^a categoria ai sensi del Capitolo "Ponti" art. 5.1.3.3.4 delle NTC 2008.

Agli imbocchi dei tombini di nuova realizzazione si prevede di rivestire a tutta sezione il canale di ingresso ed uscita in cls (spessore 0,15 m) ed armato con rete elettrosaldata. Gli sviluppi dei singoli rivestimenti sono indicati caso per caso nelle planimetrie di sistemazione idraulica.

7. OPERE D'ARTE

Le opere d'arte previste in progetto riguardano :

- i manufatti di attraversamento idraulico, realizzati mediante l'impiego di tombini circolari prefabbricati, sia per il prolungamento di tombini esistenti che per i nuovi attraversamenti.

I parametri di resistenza caratteristica sono stati determinati essenzialmente tenendo in considerazione:

- allineamento all'istanza del Comune di Melzo (verbale in data 25/10/2011) di rendere i tracciati delle strade poderali transitabili da carichi di 2^a categoria ai sensi del Capitolo "Ponti" art.5.1.3.3.4 delle NTC 2008.
- i ricoprimenti minimi dell'ordine di cm 50-100 dei suddetti tombini, derivanti dall'assetto altimetrico che ha ottimizzato l'altezza dei rilevati e di conseguenza i movimenti terra.

In apposita Relazione di calcolo della progettazione definitiva sono compiutamente descritti metodi e risultati delle attività di dimensionamento strutturale.

Per i prolungamenti dei tombini esistenti si prevede di realizzare l'innesto della nuova tubazione con quella esistente mediante



anello di giunzione in cls armato con rete metallica B450C 20x20 12 della larghezza minima di 0,80 m, di cui 0,30 in corrispondenza della tubazione esistente.

Laddove presenti tombini in cemento esistenti del collettore fognario di Gorgonzola saranno da abbassare alle quote di progetto della pista ciclabile.

- Sottopasso alla Strada Padana Superiore SS11 come richiesto dai tecnici della Provincia per quanto riguarda i principali ingombri come indicati nell'elaborato grafico di riferimento

8. PARAPETTI DI CONTENIMENTO

E' prevista l'installazione di barriere di contenimento costituiti da parapetti in legno nelle situazioni che possono costituire pericolo per i ciclisti sul versante dei campi, e con guard-rail verso le sedi stradali esistenti.

I punti critici sono ravvisati nelle seguenti configurazioni altimetriche:

altezza del piano stradale maggiore od uguale ad 1 m sul piano campagna generando un'altezza tra piano stradale e fondo fosso superiore ad 1 m.

Tali criteri hanno portato a predisporre l'installazione di parapetti anche in corrispondenza dei muri di testata dei tombini idraulici in attraversamento alla sede stradale.

La struttura prevista è costituita da montanti in legno trattato dell'altezza di 1,50 m, infissi nel terreno con altezza fuori terra di 1,10 metri, posti ad interasse di 2 metri e predisposti con foro passante per alloggiamento del corrimano superiore.

Lungo la strada Padana Superiore è previsto un guardrail stradale mentre in corrispondenza del sottopasso sarà di tipo ponte (alto) per circa 10 metri.

9. ACCESSI CICLABILI

Laddove previsto tale inferenza è stata idoneamente raffigurata a mezzo della segnaletica verticale della pista ciclabile. Per gli ulteriori accessi carrabili sui restanti tracciati, corrispondenti a percorsi ciclabili su strade poderali ad uso promiscuo, non sussiste l'obbligo di segnalazione ai sensi del Codice della Strada (D.Lgs. 285/92 e s.m.i.).

10. SEGNALETICA STRADALE



La pista ciclabile è provvista della specifica segnaletica verticale all'inizio ed alla fine del percorso, compresa la segnalazione di interruzione di percorso ove necessaria. La pista ciclabile è provvista anche di segnaletica orizzontale, costituita da strisce di margine continue e striscia di mezzzeria tratteggiata di larghezza pari a 0,10 m.



PIANO DELLE REGOLE - NTA

La variante prevede l'inserimento nell'articolato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole del seguente nuovo articolo:

ART 34.bis AREA DESTINATA ALLA PISTA CICLABILE GORGONZOLA - MELZO

1. Le aree di cui al presente articolo, identificate con apposito segno grafico sulle tavole del PDR, sono dedicate:
 - a. alla realizzazione della pista ciclabile e/o ciclopedonale Gorgonzola-Melzo e di ogni manufatto e/o impianto, anche in elevazione, e/o piantumazione, ad essa pertinenti o necessari alla sua fruizione e al mantenimento del suo utilizzo nel tempo;
 - b. alla realizzazione degli ampliamenti delle sedi stradali esistenti o delle piste ciclabili;
 - c. alla realizzazione di ogni opera idraulica, non in elevazione, necessaria alla conduzione dei fondi agricoli;
 - d. alla realizzazione di ogni opera stradale, non in elevazione, necessaria all'accesso dei fondi/proprietà confinanti con la pista ciclabile;Su di esse è vietata qualsiasi costruzione di edifici e manufatti non strettamente attinenti alla pista ciclabile e/o ciclopedonale e alla viabilità ad esclusione delle opere previste alla precedente lettera c).
2. Sulle tavole del PDR sono identificate, con apposito segno grafico, le aree appartenenti al patrimonio comunale destinate alla realizzazione delle opere di raccordo della pista ciclabile e/o ciclopedonale Gorgonzola-Melzo con la rete delle piste ciclabili esistenti. Tale previsione integra la disciplina urbanistica di dette aree come prevista dal Titolo 6 "Disciplina del Territorio" delle presenti norme.
3. Le aree di cui al presente articolo risultano preordinate all'esproprio per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal PDS.



CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE

Risulta evidenziata la presenza di un errore grafico all'interno di alcuni dei documenti che compongono il Piano di Governo del Territorio, riconducibile, con evidenza, ad una non corretta campitura in fase di redazione/stampa informatica degli elaborati grafici.

Detto errore attiene all'area in uso all'Agenzia del Territorio sita in via Pavia, 5, ed identificata catastalmente al foglio n. 11 mapp. 484, che nel PGT vigente risulta per una maggior parte priva di azzonamento e pertanto è da intendersi quale area priva di previsioni urbanistiche.

Il Piano Regolatore Generale previgente destinava l'area sopra individuata per una maggior parte in zona D 2.1 - Terziario esistente e detta area, ricade interamente all'interno della perimetrazione del Piano Particolareggiato - Comparto 7 - approvato mediante deliberazione dal Consiglio Comunale n. 99 del 21.07.1997, e con convenzione urbanistica attuativa stipulata in data 5.12.1997 atto notaio dr. Fulvio Zoppi n. rep. 78578 - n. racc. 11730, registrato a Milano il 22.12.1997 al n. 22853 serie 1B;

Per quanto sopra, dal percorso amministrativo descritto si evince che l'area sita in via Pavia 5 ed identificata catastalmente al foglio n. 11 mapp. 484, risulta attualmente destinata a zona D2 Tessuto urbano per attività terziarie, anche se non graficamente evidenziato nelle tavole del PGT vigente, in quanto l'errore grafico rilevato, ha comportato un'errata campitura della destinazione urbanistica dell'area e che detto errore grafico comporta la correzione di alcuni documenti che compongono il P.G.T. ai sensi dell' art. 13 comma 14 bis della L.R. n. 12/2005 e che tale modifica materiale non costituisce variante agli stessi e nello specifico le tavole della disciplina delle aree del Piano delle Regole.



CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI

Tavole allegate:

PIANO DELLE REGOLE:

**CARTA DI DISCIPLINA DELLE AREE E CORREZIONE ERRORI MATERIALI-
ESTRATTI**

PIANO DEI SERVIZI:

**TAVOLA RAPPRESENTANTE LE AREE DESTINATE ALLA PISTA CICLABILE
GORGONZOLA - MELZO**

